

Save the Date

«I dati: una bussola per il futuro», questo sarà il motto del prossimo Congresso nazionale di Assistenza e cure a domicilio Svizzera che si terrà giovedì 10 settembre 2026. Si tratta del più grande evento del settore in Svizzera e si terrà per la prima volta al Kursaal di Berna. In occasione del congresso, gli esperti discuteranno delle opportunità e dei rischi legati ai dati. Quali sono necessari per pianificare in modo affidabile l'assistenza domiciliare? Quali dati servono per finanziarla? E come trovare una rotta comune per il futuro in questo oceano di dati? Queste e molte altre domande saranno affrontate da rappresentanti dell'assistenza domiciliare, dei comuni, dei cantoni e delle assicurazioni malattia durante la nostra tavola rotonda. Il portale per le iscrizioni (in DE/FR) sarà attivo a partire dalla fine di aprile. Si consiglia di prenotare in anticipo!

→ www.spitex-kongress.ch

Redazione Spitex Rivista



Foto: alliance care

alliance care: la nuova associazione mantello per i curanti

Al fine di garantire prestazioni uniformi in tutta la Svizzera l'ASI-SBK ha riunito le proprie risorse.

ALLIANCE CARE CENTRO SUD. Fondata dall'ASI e da alcune delle sue associazioni professionali, alliance care, operativa dal 1° gennaio 2026, è la nuova associazione mantello nazionale che si rivolge a tutti i professionisti delle cure. Ne fanno parte, tra le altre, l'Associazione Svizzera Infermieri (ASI), l'associazione di liberi professionisti curacasa, l'associazione degli Health Care Assistants Swiss hca e l'associazione degli studenti di infermieristica Swiss Nursing Students. L'associazione crede in una Svizzera in cui le cure migliorino la salute di tutti. Il suo scopo è unire le forze per far sentire la propria voce e presentarsi come un fronte unico. Con la nuova struttura, i responsabili cantonali assicurano la rappresentanza degli interes-

si dei membri in ogni cantone: l'associazione è così presente su tutto il territorio e sempre vicina ai suoi soci. Sono Emmanuelle Bortolin e Dante Cheda i nuovi punti di riferimento per il Ticino. I due responsabili cantonali raccolgono il testimone della Sezione Ticino dell'ASI per offrire ai membri totale supporto e accompagnamento e far sentire la voce dei professionisti delle cure nella politica regionale. La sede centrale si trova in Choisystrasse 1 a Berna, mentre la sede ticinese aprirà a Bellinzona e accoglierà i soci a partire da settembre. Il team del Centro Sud, completato da Franco Castelli, Alix Bonfanti, Sole Famà e Camilla Ghezzi, è raggiungibile all'indirizzo ticino@alliancecare.ch e al numero 058 360 01 01.

Nel Preventivo 2026, c'è anche la partecipazione ai costi delle cure

Con la modifica legislativa che il Gran Consiglio ha introdotto nel Preventivo 2026, il Consiglio di Stato ha dato il via libera alle modifiche del Regolamento d'applicazione della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD). Con questa decisione, a partire dal 1° aprile di quest'anno, l'utente è tenuto pagare una percentuale dei costi delle prestazioni dei SACD.

ALBA REGUZZI FUOG. Il Canton Ticino era rimasto fra i pochi, tre cantoni su 26, a non chiedere un contributo diretto e quindi a non prelevare alcuna partecipazione ai costi delle prestazioni di cura a domicilio. Nel mentre in cui scriviamo il provvedimento non è ancora entrato in in atto (stato al 26.03.2026). Al momento del suo annuncio alla popolazione, attraverso il comunicato governativo del 6 marzo, voci contrarie dal mondo politico e sociale si sono alzate per sospenderne l'applicazione.

Le ragioni del Consiglio di Stato

Negli ultimi anni il settore delle cure a domicilio ha conosciuto una crescita significativa, sia in termini di domanda sia di offerta. L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle patologie croniche e la volontà sempre più diffusa di rimanere al proprio domicilio il più a lungo possibile hanno determinato un incremento costante delle prestazioni erogate. Parallelamente, si è assistito a una forte espansione dei fornitori privati, che si sono affiancati ai servizi di interesse pubblico, contribuendo a diversificare l'offerta ma anche ad accrescere la pressione sui costi complessivi del sistema.

In questo contesto, e in attuazione delle decisioni del Gran Consiglio legate al Preventivo 2026, il Consiglio di Stato ha adottato nuove misure con l'obiettivo di garantire la sostenibilità finanziaria del settore nel lungo periodo. Senza interventi correttivi, infatti, l'aumento delle prestazioni rischierebbe di tradursi in una crescita difficilmente sostenibile della spesa pubblica e, indirettamente, dei premi dell'assicurazione malattia.

Tra le novità principali figura l'introduzione di una partecipazione ai costi da parte degli utenti delle cure a domicilio. Questa scelta risponde all'esigenza di distribuire in modo più equilibrato gli oneri tra Cantone, assicuratori e beneficiari, in linea con quanto previsto dalla legislazione federale (art. 25a cpv. 5 LAMal),

che affida ai Cantoni la regolamentazione del finanziamento residuo delle cure di lunga durata. In un'intervista rilasciata alla RSI, il direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie Gabriele Fattorini ha così commentato la misura: «Prima i costi della cura a domicilio venivano assunti dall'ente pubblico, ossia 20 % il cantone e 80 % dai comuni e dagli assicuratori malattia. Oggi quello che si chiede è analogo a quello che hanno fatto in tantissimi altri settori del comparto sociosanitario, quello di introdurre una partecipazione anche dell'utente.»

Inoltre, secondo le autorità, il contributo diretto degli utenti non ha soltanto una funzione finanziaria, ma anche un effetto di responsabilizzazione. Una partecipazione ai costi può infatti incentivare una maggiore attenzione alla pianificazione delle cure, evitando prestazioni non strettamente necessarie e favorendo un dialogo più attivo tra utenti, familiari e operatori sanitari sulla reale utilità degli interventi.

«Tutto questo si inserisce in un pacchetto di misure che sono già state introdotte da qualche tempo come, per esempio, l'inasprimento di alcuni requisiti per l'autorizzazione dei servizi di assistenza a domicilio o la moratoria, introdotta l'anno scorso, sui nuovi operatori. Questo provvedimento in fondo va a chiudere il cerchio e a chiamare in causa anche una certa responsabilità di chi poi usufruisce delle cure», ha sottolineato ancora Gabriele Fattorini sempre ai microfoni della RSI.

A partire dal 1° aprile 2026, tutti i fornitori di cure a domicilio attivi nel quadro della LACD – inclusi servizi di interesse pubblico, operatori privati e infermieri indipendenti – applicheranno quindi un contributo calcolato in base al tempo effettivo di cura. La tariffa è fissata a 50 centesimi ogni cinque minuti, con un tetto massimo giornaliero di 15 franchi. In termini concreti, ciò significa che in presenza di interventi prolungati durante la giornata, il costo per l'utente rimarrà prevedibile.



A seguito di una modifica legislativa, gli utenti delle cure a domicilio in Ticino si vedono introdurre una partecipazione ai costi.

Foto: Spitex Svizzera / Anja Zurbrügg Photography

Il sistema contempla inoltre meccanismi di tutela per le persone con minori risorse economiche. I beneficiari di prestazioni complementari AVS/AI potranno ottenere il rimborso integrale o parziale della spesa, secondo le norme vigenti. Anche le persone che non percepiscono tali prestazioni sono invitate a verificare la propria situazione, poiché potrebbero avere diritto a forme di sostegno non ancora valutate. Al momento in cui scriviamo, le modalità del diritto al sostegno non sono chiarite.

Le autorità sottolineano come questa misura si inserisca in una strategia più ampia volta a mantenere un equilibrio tra accessibilità e sostenibilità.

Le criticità sollevate

Come anticipato sopra, esponenti del mondo politico e sociale si sono subito attivati per tentare di arginare le possibili criticità. Il capogruppo del Partito socialista in Gran Consiglio Ivo Durisch con una mozione ha chiesto al governo di «sospendere con effetto immediato» l'applicazione della partecipazione degli uten-

ti ai costi delle cure a domicilio. Inoltre «di presentare al Gran Consiglio, entro un anno, uno studio dettagliato sull'impatto sociale, sanitario e finanziario della misura». Altri esponenti politici si sono aggiunti alla protesta assieme al mondo sociale e privato. Le criticità contestate sono molteplici: dalla non sostenibilità ad ulteriori spese per alcune categorie di utenti che non beneficiano delle prestazioni complementari fino al rischio concreto che alcune persone rinuncino o riducano le cure necessarie per motivi economici. Inoltre gli Spitex privati che operano senza un contratto di prestazione con il Cantone non sono tenuti a chiedere una partecipazione ai costi agli utenti. Ciò potrebbe quindi sfociare in un reale rischio di concorrenza e disparità di trattamento. In parallelo all'atto parlamentare, i contrari hanno deciso di avviare una raccolta di firme con la richiesta al Consiglio di Stato di sospendere la misura. Ulteriori voci critiche si sono aggiunte a pochi giorni dall'entrata in esercizio della modifica al regolamento, con effetti che lasciano aperti numerosi interrogativi. Affaire à suivre ...

L'efficacia dell'assistenza psichiatrica domiciliare

In Svizzera, l'assistenza psichiatrica domiciliare sta acquisendo sempre maggiore importanza. Un numero crescente di persone con disturbi mentali viene assistito a casa anziché essere ricoverato in ospedale. Tuttavia, l'efficacia di questa forma di assistenza finora non era ancora stata scientificamente dimostrata.



Foto: Spitex Svizzera

RED. Un recente studio dell'Università di Scienze Applicate di Berna fornisce la prima prova scientifica che i servizi di assistenza psichiatrica domiciliare in Svizzera possono ridurre i ricoveri ospedalieri. Ciò conferma quanto osservato da tempo dagli operatori del settore. «Fino ad ora, mancavano dati affidabili sull'effettiva efficacia dell'assistenza psichiatrica domiciliare nell'evitare i ricoveri ospedalieri», spiega Anna Hegedüs, responsabile del progetto di ricerca, «il nostro studio fornisce ora le prime prove.»

Riduzione dei ricoveri

Il team di ricerca ha collegato due set di dati nazionali di routine – le statistiche ospedaliere dell'Ufficio federale di statistica e HomeCareData di Spitex Svizzera – e ha analizzato il numero di ricoveri ospedalieri prima e dopo l'inizio dell'as-

sistenza domiciliare. Il risultato: i ricoveri ospedalieri sono diminuiti fino al 40 %. Questo dato si allinea con l'esperienza pratica fatta finora: «L'assistenza psichiatrica domiciliare aiuta a stabilire una routine quotidiana, a gestire crisi e sintomi e a controllare i farmaci. Questo supporto continuo ha un effetto stabilizzante e può prevenire le ricadute.»

Monitorare i progressi

«Lo studio dimostra che l'assistenza psichiatrica domiciliare svolge una funzione importante nella vita quotidiana delle persone con malattie mentali. Ma mostra anche quanto sia difficile misurare con precisione gli effetti senza un gruppo di controllo», sottolinea Anna Hegedüs che precisa inoltre quanto siano necessarie misure mirate affinché l'assistenza psichiatrica domiciliare possa esprimere appieno il suo potenziale. Queste includono la garanzia di finanziamenti e l'adattamento alle complesse esigenze. «È necessario garantire pari trattamento alle persone con malattie mentali e fisiche», afferma Hegedüs. Anche il potenziale economico è considerevole: in Svizzera, si spendono circa 849 milioni di franchi all'anno per il trattamento psichiatrico in regime di ricovero. Ogni ricovero evitato, quindi, allevia non solo il peso sulle persone colpite, ma anche quello sul sistema sanitario. —

→ www.bfh.ch/gesundheit/de/aktuell/stories/2025/wirkung-psychotherapeutische-spitex



Un inserto dello «Spitex Magazin» e del «Magazine ASD»

Editore

Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio, Effingerstrasse 33, 3008 Berna
Telefono +41 31 381 22 81
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

Redazione

Spitex Rivista, c/o MAGGIO, via Campagna 13, 6982 Agno
stefano.motta@sacd-ti.ch
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

Pubblicazione

6 × per anno
(versione cartacea e elettronica)

Termine redazionale

21 maggio 2026 (edizione 3/2026)

Tiratura

400 copie in italiano (inserto)

Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista, Industriestrasse 37, 3178 Börsingen
Telefono +41 31 740 97 87,
abo@spitexmagazin.ch

Membri di redazione

Kathrin Morf, direttore (km)
Stefano Motta, redattore (sm)
Alba Reguzzi Fuog, redattrice (ar)

Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

Annunci

Stutz Medien AG
Pascal Bösiger, Responsabile editoriale
Rütihof 8, 8820 Wädenswil
Telefono +41 44 783 99 11/+41 79 653 54 83
pascal.boesiger@stutz-medien.ch
www.stutz-medien.ch

Concetto grafico e impaginazione

Pomcanys Marketing AG, www.pomcanys.ch

Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil,
www.stutz-medien.ch

stampato in
svizzera

Premiumpartner di SpiteX Svizzera

Publishare, leader nella fornitura di presidi medici

Allianz Suisse, fornitore globale di servizi assicurativi e soluzioni pensionistiche

SmartLife Care SA – la voce forte nelle soluzioni di chiamata d'emergenza per gli anziani

Riproduzione degli articoli solo con autorizzazione della redazione.

I manoscritti non richiesti non verranno presi in considerazione.